

L'INAUGURAZIONE

Ieri pomeriggio il via alle attività giunte al dodicesimo anno dell'associazione Avo di Taranto

100

I volontari

Sono oltre un centinaio gli uomini e le donne che operano gratuitamente

8

I reparti

Nei nosocomi cittadini l'Avo aiuta il personale in otto strutture diverse

Volontari in corsia Corso di formazione per aiutare i pazienti

*Lezioni bisettimanali e tirocini in ospedale
La presidente: «C'è attenzione per gli altri»*

Un momento del convegno di ieri che ha dato il via al corso di formazione per volontari ospedalieri (foto Studio Ingenito)



di **Francesca CIURA**

Attiva da circa 12 anni, la sezione Avo di Taranto (l'Associazione Volontari Ospedalieri) a tutt'oggi conta un numero di volontari che supera il centinaio. E da ieri altri cinquanta sarebbero pronti a fare il loro ingresso in un'organizzazione che opera all'interno dei nosocomi cittadini in ben otto reparti: Medicina, Ortopedia, Chirurgia, Urologia, Chirurgia Vascolare, Neurologia, Neurologia e da qualche tempo anche in Oncologia.

Presso l'auditorium dell'ospedale Santissima Annunziata, si è svolta ieri sera l'inaugurazione del dodicesimo corso di formazione per i nuovi iscritti e di aggiornamento per i veterani. Significativa la presenza di moltissimi giovani che, grazie ad una capillare campagna informativa sulle attività e finalità che l'Avo intende perseguire, hanno manifestato un forte interesse al "richiamo" della solidarietà. «Siamo felicissimi - afferma la presidente dell'Avo Taranto, Anna Pulpito - di vedere crescere la nostra famiglia così rapidamente: segno evidente che sui valori e sul senso dell'aiuto al prossimo, la nostra città sta mostrando grande attenzione e sensibilità». In linea quindi con la missione che

l'Avo intende perseguire, offrendo assistenza, anche psicologica, ai pazienti ricoverati in ospedale o ospitati presso case di riposo e vari centri di cura, Taranto intende occupare un posto di rilevanza.

«Il nostro - prosegue - è un servizio basato sul rapporto umano e sulla disponibilità nei confronti dell'altro, fornito da persone che per questa missione donano gran parte del loro tempo in modo continuativo. Si tratta di un'assistenza discreta, dove il dialogo, la comunicazione col paziente assume un ruolo fondamentale. Ma, laddove necessita, siamo anche pronti ad offrire un sostegno pratico, nel disbrigo di attività che taluni pazienti sono impossibilitati a svolgere in autonomia». Un servizio però, che non può essere improvvisato.

Non basta difatti mettere a disposizione il bagaglio di conoscenze personali per dare assistenza, serve di più: un canale formativo che qualifichi i volontari in modo da non essere d'intralcio nel lavoro dei sanitari. Per questo l'Avo istituisce corsi di specializzazione.

«Per quel che riguarda i nuovi iscritti - spiega la presidente Avo - è stato predisposto un tirocinio di sei mesi in ospedale: un periodo utile per saggiare la loro

predisposizione a svolgere tali attività. I neo volontari saranno affiancati da un tutor che verificherà costantemente sia la motivazione che le capacità. Il corso fornirà quindi tutte le informazioni e le nozioni indispensabili per approcciare correttamente i degenti nelle corsie degli ospedali».

Le lezioni si terranno con cadenza bisettimanale, il lunedì e il venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Si comincia il prossimo 3 febbraio con la dottoressa Irene Pandiani su "Igiene in ospedale: norme e comportamenti". Il 6 febbraio il dottor Donato Salfi relazionerà su "Il volontario Avo: motivazioni personali". Il 10 febbraio la presidente Avo Puglia Lucia Fantasia illustrerà "Statuto e regolamento"; mentre il dottor Salvatore Pisconti, il 13 febbraio, spiegherà "Il ruolo del volontario Avo nell'assistenza". Il 17 febbraio la dottoressa Ivana Fanigliulo interverrà su "Il ruolo del volontario Avo nell'ambito delle cure palliative". Il 20 febbraio dottoressa Antonella Scafato su "La comunicazione interpersonale nell'ospedale", dottor Cosimo Fraccascia su "Dal conflitto al confronto" (24 febbraio), dottoressa Domenica Caforio su "La relazione empatica" (27 febbraio), dottor Cosimo Fraccascia su "Autocontrollo" (3 marzo) e dottoressa Maria Monaco su "Burn out nel volontariato" (6 marzo).